Anno III (Abb. postale) Udine, Martedì 12 Febbraio N. 37

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

L'avvocato Schiavi, gli operai e La Patria del Friuli.

L'enfat gâtè della *fine fleure* della consorteria Udinese, non ismentì la propria fama, d'uomo colto e d'ingegno bensì, ma oltremodo intollerante, autoritario, assolutista.

S'ella è veramente, la Relazione dataci dalla *Patria del Friuli* a proposito dell'assemblea operaja di Domenica, uno specchio fedele di quanto accadde, non è possibile giudicare altrimenti il linguaggio di lui aspro e insolente di troppo.

Dopo aver fatto pomposamente noto ch'egli senz'essere un' *operaio di fatto, lavora per ben dodici ore al giorno*, aggiunse, che coloro i quali si manifestarono contrari ai progetti Berti, a ciò non furono indotti che per essere obbedienti alla *parola d'ordine* avuta, ma giammai per *propria scienza e coscienza*.

Non per nulla l'avvocato Schiavi fu un tempo uno dei redattori del *venerando Giornale di Udine*, e a somiglianza del suo maestro in giornalismo, sig. P. V. — è abituato a considerare la gente di questo basso mondo quale una sterminata massa di automi, o quanto meno di fantocci di Norimberga, privi affatto non solo d'intelligenza, ma eziandio di senso comune.

Eppure per quanto si sappia, non è stato certamente lui che scovrì un Nuovo Mondo, nè inventò la vaporiera e il Telegrafo, e nemmanco s'immortalò ancora con opere d' ingegno, quanto un Beccaria, un Romagnosi, o un Pellegrino Rossi.

Ma quel che poi merita essere rilevato, si è il paragone, che (stando sempre alla relazione del reporter del giornale che or non ha guari si è perfino permesso il lusso di un *Caricaturista* — forse per aspirare alla privativa dello spaccio dei Ritratti di famiglia) ad esso avvocato piacque istituire fra coloro che si *elevano* a tanto da mettersi dalla *parte del cuore* un pezzo da *cinquanta centesimi*, e queglino che anche quei *cinquanta centesimi* preferiscono gittare all'*osteria assieme agli amici*.

Come, come? L'ex candidato politico, riuscito, abilmente riuscito, a farsi portar sugli scudi dal *partito operaio* nelle ultime elezioni e che per poco non riuscì eletto deputato del I Collegio di Udine nostra, serba in cosiffatta guisa la propria gratitudine, da ripagare con delle insolenze le prove d'affetto e di simpatia ricevute?

Se ad esso avvocato il frutto di 12 *ore di* lavoro procaccia tanto da poter menar lieta vita, così da frequentare i Teatri e le Trattorie, non è questa già una buona ragione da farne quasi un'onta, a chi pur lavorando come lui 12 e più ore, non è tanto *fortunato* da risparmiarsi che i pochi centesimi di un quintino da bere all'osteria!

Ma non è vero, e suona calunnia soltanto il sospetto, che dagli operaj sia creduto quasi una *canaglia* il *capitalista*, che allo spenderli all'osteria, preferisce metterseli, i suoi cinquanta centesimi, dalla parte del cuore.

Questo lo suppone l'avv. Schiavi, ma non fu mai che si sappia, nè profferito nè scritto da uno solo dei nostri operai.

Che se poi dessi hanno il loro *Papa* nel *nome del quale giurano*, questi non è *nè Leone XIII*, nè il *Papa* vostro, o moderati: *Minghetti*!

— La nota comica poi da far prorompere in un cachinno si racchiude tutta nell'*impagabile* discorsetto del sig. Domenico Del Bianco, e ch'egli stesso riproduce nel giornale delle *Caricature*, detto per ironia: *La Patria del Friuli*.

Al brav'uomo fece specie lo agitarsi in seno della Società di Mutuo Soccorso, *questioni così ardenti*, quali *la fiera lotta* tra il *capitale* e il *lavoro*.

Questa sola premessa vale un Perù, anzi una California, addirittura.

E che? In mezzo ad una società operaja, si doveva dunque discutere, sig. Del Bianco, non di leggi vertenti sui rapporti fra padrone e lavorante, ma di qualche cosa altro?

E di che cosa? Di *usura* forse?

Ah, dimenticavamo che il sig. Del Bianco ha da tempo parecchio dato un'addio alle caselle dei caratteri, ed ora, oltrechè redattore di un giornale, è anche proprietario di una Tipografia. Ci scusi adunque se abbiamo per un momento *sospettato* sulla *capacità* sua a *rinnegare* le proprie origini.

— Comunque sia però, e per concludere, del recente voto dell'Assemblea della Società Operaja udinese, se moderati e trasformisti piangono, rallegransi i democratici come di una battaglia che fu vinta.

M. S.

CRONACA
Provinciale e Cittadina

I nostri fornai ci presentano una vera Babele nei prezzi del pane. Chi aumenta e chi diminuisce e sembra che giuochino a gatta cieca o facciano la contraddanza. Alcuni hanno dapprima aumentato e poscia diminuito, altri hanno dapprima diminuito ed oggi aumentano. Noi, un po' maligni, riteniamo che ciò si faccia a bello studio onde il Municipio smarrisca la bussola nei suoi calcoli per stabilire un prezzo normale al pane; ed avvenga a lui ciò che è avvenuto al Ministero d'agricoltura quando indisse una inchiesta sulla carezza del pane. I risultati furono, che dai dati forniti al Ministero, appariva che alcuni esercitavano l'industria del panettiere per mera filantropia, altri che lucravano d'affamatori del popolo. In quella occasione viaggiarono verso Roma delle gran picce di pane in quantità ed i *topi ministeriali* ebbero materia da rosicchiare per mesi e mesi.

L'on. G. B. Billia s'è prefisso di farsi paladino delle cause più impopolari e scambia alle volte l'ufficio di deputato con quello di procuratore generale alla Corte d'Assise. Il suo discorso alla Camera sulla vertenza Lovito-Nicotera fu meritamente accolto da *rumori* e fatto fra le *conversazioni animate* dei colleghi. E la *rassegnata Rassegna*, organone trasformista, che ce ne dà la notizia nel suo resoconto.

Un deputato che contro un suo collega porta in campo il codice penale e ne invoca rudemente la sua applicazione, fa atto ingeneroso e degno d'una *cavalleria molto trasformista*. Decisamente all'on. Billia piace far la parte del procuratore generale alla Camera, com'ebbe a dirglielo un giorno il *Capitan Fracassa*, e tutti i gusti son gusti.

* * *

A proposito dell'on. G. B. Billia, il *Fascio della Democrazia*, nel suo *Resoconto parlamentare* di sabato decorso così scrive:

« L'on. Billia, il quale condivide solamente in parte le idee dell'onor. Crispi arriva ad una conclusione tutt'affatto opposta e rimasticando la storia dei due duelli colloca, fra i duellanti anche un principe Napoleone, l'assassino di Victor Noir.

---

10 APPENDICE

LO SPETTRO

(traduzione dal francese di APORÈMA)

Gli agenti mi obbedirono e si slanciarano nella stanza, allorchè il signor M*** tutto ad un tratto si mise in guardia, portò il rasojo alla gola ed urlò quasi: «Un passo, un passo di più.... ed io.... io..... *Così!*» facendo il gesto di tagliarsela da un orecchio all' altro.

Noi tutti indietreggiammo in silenzio colpiti d' orrore, lo incrociai di nuovo le braccia sul petto con aria di muta sommissione.

« Ah! ah! » esclamò, dopo una pausa, evidentemente incantato di quella prova del suo potere, ma obbediente dopotutto!........ Ebbene! c'è del merito. Peraltro qual massa di poltroni, di smargiassi dovete essere tutti voi altri!..... »

Nel corso delle sue gesticolazioni frenetiche, egli avea girato il rasojo tanto vicino al collo che al filo ne avea levate legermente la pelle sotto l' orecchia sinistra ed alcune goccie di sangue gli cadevano sulla spalla e sul petto.

« Del sangue!....... del sangue!...... Strana vicenda! come casca freddo sul mio petto!..... Come ho fatto mai?... debbo continuare........ giacchè ho cominciato? » esclamò biascicando le parole.

Alla mia gioia e stupore inesprimibili egli rabbividì, chiuse il rasoio, lo ripose nella scatola e la chiuse nel cassetto; ciò fatto, prima che noi osassimo avvicinarlo, cadde lungo e disteso sul pavimento e si mise ad urlare in guisa veramente spaventevole. Un momento dopo si sciolse in lacrime e singhiozzò come un fanciullo. Lo pigliammo fra le braccia. Egli gemeva; « Oh! non ho più forza!....... come Sansone!..... perchè mai privarmi dell' arma?.....' I Filistei stanno sopra di me!.....» Lo ponemmo a letto, ove poco dopo s' addormentò. Quando fu desto una camicia di forza represse i suoi sforzi violenti, — abbenchè la sua forza sembrasse dieci volte maggiore, — e gli impedì di attentare alla sua od alla nostra vita. Quando s'accorse che si torceva e si dimenava inutilmente, gridò: « Saremo in molti al gioco, demoni incarnati! voglio...... voglio soffocarmi! » E trattenne il respiro a tal punto che la sua faccia diventò nera; ma allora desistette. Si giudicò necessario di legarlo nel letto ed i suoi urli si fecero tanto feroci che dovemmo pensare a trasportarlo in una casa di salute.

Quando all' indomani mattina rividi il signor M***, seppi che aveva passato una notte orribile, — che la tortura in cui lo teneva la camicia di forza l' avea posto costantemente in una rabbia diabolica. Aveva la lingua credelmente lacerata; ed il bianco degli occhi, per la continua tensione, avea assunto un colore rossastro come quello dei furetti. A vederlo faceva veramente pena. Per quindici giorni rimase in uno stato assai precario; e comunque gli accessi di pazzia furiosa fossero cessati o addolciti di molto, e benchè avesse avuto abbastanza spesso, come si dice, dei lucidi intervalli, cominciai a temere che non cadesse nello stato deplorevole e disperato che si chiama l' idiotismo.

Un giorno, in uno dei suoi momenti più calmi, ma non in un lucido intervallo, insistette perchè io pigliassi una penna, dell' inchiostro e della carta onde servirgli di segretario. Per non contrariarlo, acconsentii e scrissi quello che mi dettò. Il manoscritto è in questo momento dinanzi a me ed ecco alla lettera, parola per parola quello che contiene (le parole sottolineate lo furono dietro richiesta del signor M***.

(continua.

Che razza di duello! un principe che uccide un giovinotto disarmato!
Di queste corbellerie l'on. Billia ne deve dire parecchie poichè viene interrotto da urli, da risa, da scampanellate.
« In certi momenti pare d'essere alla fiera di un villaggio.
L'on. Rudinì si sbraccia e si sgola ma non riesce a spegnere l'ilarità della Camera.
Ah se c'era la foca!
Oggi s'immortalava. »

Lavatoi. Veniamo informati che i nostri reclami per la costruzione d'un lavatoio fuori Porta Villalta non furono fatti inutilmente e che già si stà approntando il progetto per la sua costruzione. Un secondo lavatoio s'intenderebbe costruire fuori Porta Venezia. Sarebbe però desiderabile che si pensasse a costruirli coperti onde difendere le lavandaje dalle intemperie e fosse tolta al pubblico la schifezza di veder sciorinare dei pannilini che non sempre sono emblemi di *pace* e *d'armistizio*. Così almeno s'è fatto del lavatoio dell'Ospitale che prospetta la via Gorghi.
Il lavatoio a Porta Venezia converrebbe costruirlo al di là dello Stabilimento balneare, anzichè al di quà.

Bollettino Statistico mensile del Comune di Udine. Popolazione al 31 dicembre 1881 (cens uff.) 32020

»	» 1882	32213
»	» 1883	32813

Dicembre 1883. Nati vivi 85; nati morti 3. Matrimoni 13, emigrati 145, immigranti 183, morti 101, per pellagra 10 e 12 per malattie all'albero bronchiale ed ai polmoni.
Media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole: Urbane diurne 1105; rurali diurne 477; serali festive 590; scuola autonoma d'arti e mestieri 206.
Animali macellati e morti: Buoi 145, vacche 87, vitelli vivi 53, morti 382, castrati 19, suini 296, pecore 55.
Contravvenzioni ai regolamenti municipali 198.
Cause trattate avanti il Giudice Conciliatore: Citazioni per biglietto 401, conciliazioni ottenute 236 sentenze proferite in contumacia 307, in contraddittorio 110.

S. Quirino. La Deputazione Provinciale ha approvato il riparto fra i comunisti di S. Quirino di tutti i beni comunali.

S. Vito al Tagliamento. Il Consiglio Comunale ha deliberato la unificazione del debito comunale mediante la contrattazione di un prestito di lire 51515.

A Chions e S. Martino al Tagliamento si sono sviluppati altri casi di vajuolo. Così il *Tagliamento*.

A Tarcento promotrice la S. O. di Mutuo Soccorso, avrà luogo mercordì 13 corr. nel Teatro De Colle un grande Veglione mascherato di Beneficenza, con Lotteria.

La proprietà fondiaria in Italia al 1881 era oberata da 6,126 milioni di debiti ipotecari, con una spesa annua per interessi di 300 a 350 milioni.

In 10 anni scomparvero in Italia 85 mila piccoli proprietari vittime della fiscalità nelle esazioni delle imposte.

Promissio boni viri con quel che segue. Ecco le impressioni di *Massinelli* sul Ballo dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Illustrissimo signor Popolo!

Ci è un proverbio che dice « Chi rompe paga e i cocci sono suoi » ed io rompo il silenzio per far la *cronica*; e la *cronica* sarà mia del sottoscritto sul ballo di Teobaldo Ciconi rappresentato fra le dieci di jeri sera e le sei di questa mattina Domenica da 9 al 10 febbraio anno corrente. C'è un altro proverbio che dice « *melius est abundare quam deficere*, » ma questa volta bisogna anagramarlo dicendo « *melius est deficere quam abundare* » e questa anagrammizzazione mi fu inspirata dal poco concorso al suddetto. « Poco ma buono » dice il proverbio, un bel festino di famiglia cioè di una *quarantena* di famiglie che accompagnarono le *sue proli* in bel costume da festa. Tante belle figlie di Eva, ma nessuna in costume della mamma! Anzi, a proposito di questa, non potendo calzare i guanti di pelle a motivo dei pedignoni alle mani, ho dovuto starmene seduto accanto allo zio e la sorella di mia madre sua moglie che è mia zia, e di là contemplai il sottostante giardino di amorini che al suono di Verza di *Gisella* ed altre con rispettiva *gnacchere* bellissime, caracollavano armonicamente, invidiando quei fortunati miei coetanei, che armati di guanti, poterono sollevare quelle silfidi e quegli amorini. Ogni volta che la musica suonava, la platea era piena di *danze* e le sedie quasi tutte vuote e viceversa quando la musica lasciava prender fiato agli strumenti; ma questo è il solito dei balli e lo dissi solamente per dimostrare la mia conoscenza, ed anzi devo proprio esclamare:
Oh che bella festa! oh che bella festa! Dopo la prima metà della festa, anzi sul finire di questa (prima metà) v'è stata la farsa. Tutte quelle variopinte fanciulle, ed anche più avanzate, erano *adagiate* in platea tutte in piedi con i rispettivi cavalieri, uno dei quali faceva da capitano della nave dove si vedeva comporre un *quadrilatero* come sarebbe quello di Verona, Mantova, Legnago e Peschiera; ma quelle truppe si sbandavano come le galline in cui è entrato un cane. Finalmente il *quadrilatero* a forza di *dai* e *dai* è formato grazie alla pazienza del capitano e la musica intuona la danza usata in questa specie di ballabili. Allora tutte le pollastrelle e quei galletti dovranno obbedire ai comandi francesi di quel signore degli occhiali suddetto. Oh! che confusione, che confusione! e ridi tu che rido anch'io e tutti non hanno fatto altro che ridere, perfino il contrabasso e gli altri suonatori sciogliendo il nodo e gettandolo in polca, indi a cena dove sono andato ancor io cogli zii al Friuli in piazza dei grani. Gran buona trattoria, distinta cucina, quantunque non l'ho vista, ma però assaggiata in diversi commestibili ed altri generi che lo zio ha fatto portare e che non si è nemmeno lagnato del conto perchè sono discretissimi e buon vino. Terminata la cena siamo tornati in festa a bere il caffè con rum e in tanto un altro capitano ha preso la rivincita su tutta la linea, e quando questo secondo *quadrilatero*, ebbe finito le sue evoluzioni, la truppa medesima le ha applaudite ripetutamente contenta della riportata vittoria, con la quale siamo andati a casa alle ore 2 e mezza dopo la mezzanotte prossima passata dichiarandomi soddisfatissimo e affezionatissimo

Massinelli

Dall' Egregio sig. avv. D'Agostini, abbiamo ricevuto la seguente, che per essere giunta troppo tardi, non abbiamo potuto pubblicare nel numero di ieri.

Onor. sig. Diret. del Popolo
Udine

Alle varie interpellanze sul come si stia provvedendo a preparare la sezione friulana delle Memorie del Risorgimento, per l'Esposizione Nazionale di Torino, posso rispondere, che d'accordo col Commendatore Tommaso Villa Presidente del Comitato esecutivo di Torino col quale ebbi l'onore di intrattenermi giorni sono, ottenni l'assegnazione di un bel spazio nella gran sala per la collocazione degli oggetti; che esso mi raccomandò di raccogliere il più possibile perchè la sezione friulana collettiva potesse farsi onore, ricordando la bella descrizione a lui fatta dal cav. Golinelli di quanto si era potuto mettere in evidenza alla mostra provinciale di Udine.
Parlai col sig. Comm. di Prampero ed esso si mostrò disposto di prestar l'appoggio suo e quello della Giunta Distrettuale per far raccolta e spedizione di quanto si potrà riunire.
L'appoggio però (meno nei riguardi della spedizione) non può essere che morale, non avendo nè il Comitato esecutivo centrale, nè quindi la Giunta Distrettuale fondi a questo scopo.
Devonsi apparecchiare le vetrine per collocare degnamente oggetti e documenti, devonsi provvedere cartolari e qualche legatura, specialmente di manoscritti che non si possono lasciare in fogli volanti, devesi andar a levare in Provincia molti oggetti che se si aspettasse, (per quanto benevoli le promesse) li portassero a loro spese i proprietari (projettili, bandiere ecc. ecc.) non si avrebbero; devesi infine provvedere alla compilazione di un elenco stampato; ed alla collocazione nella gran sala di Torino secondo un sistema che metta in evidenza la parte patriottica presa Dal Friuli in tutte le fasi del Nazionale Risorgimento.
Per tutto ciò occorra danaro — e dove prenderlo? Io avrei pensato ad un mezzo per riunire le cinque o seicento lire che abbisognano, e cioè, poichè tengo ancora disponibili circa 150 esemplari dei « miei *Ricordi del Friuli* » ne offrirei in dono un esemplare per ogni persona che sottoscrivesse almeno L. 5: e così tutti i sottoscrittori avrebbero il merito di cooperare a far onore al loro paese a Torino; e nel tempo stesso possederebbero un lavoro che pur senza modestia posso dire che fu dichiarato degno d'encomio.
Se la proposta va, allora si procederà alla compilazione della lista di sottoscrizione, incaricando della esazione al momento della firma i detentori delle liste (e metteremo in capo linea il nostro Nane Gambierasi che a cose buone non si rifiuta mai).
Avverto poi che il signor Ermenegildo Novelli il quale amministra altre opere patriotiche, accettò ben volentieri anche la gestione di questo fondo, tenendoci assai che la cosa riesca bene e decorosa per la Provincia.
Ho detto la mia, adesso altri dicano la loro in guisa che appena chiuso il carnovale possa senz'altro incominciare a sistemare tutto ciò che tengo in consegna della mostra di Udine e quello che si raccoglierò in seguito.
Se il Presidente dei Reduci non avrà difficoltà, l'ufficio di raccolta e di preparazione della mostra potrebbe stabilirsi nella residenza della Società dei Reduci.

Udine 10 febbraio 1884

Ernesto D'Agostini.

L'esito della votazione avvenuta domenica all'assemblea della Società Operaja fu tosto telegrafato al sig. Luigi Barduseo, che trovavasi fuori di città.
Non sappiamo se nel telegramma fosse contenuto l'invito di ritorno immediato, stante la gravità della crisi scoppiata in seno al sodalizio operaio, e la necessità della presenza qui dell'uomo *così detto* della *situazione*.

Emigrazione in Algeria. Il R. Console Generale in Algeri, ha segnalato recentemente al Governo una nuova affluenza di italiani in quella regione.
I nuovi arrivati, in gran parte muratori, scalpellini e terrazzieri, affermano di essersi determinati ad espatriare in seguito alle assicurazioni avute da agenti speculatori, di trovare pronta e proficua occupazione.
Si mettano per tanto in guardia gli operai ed i lavoranti contro i rischi cui si espongono, cedendo alle lusinghe di coloro che, per un interesse loro proprio, li spingono ad emigrare nell'accennata regione, dove attualmente, manca affatto il lavoro.

Il Bollettino Daziario. Questo periodico, fondato e diretto da *Carlo Arrigoni*, è entrato nel suo quarto anno di vita, e mentre dapprima pubblicavasi mensilmente e poi due volte al mese, ora esce regolarmente il giovedì di ogni settimana.
Si stampa a Velletri e l'Ufficio d'Amministrazione è presso l'avv. Nicola de Siano in Roma.
L'utilissimo periodico, come dissi sopra, è diretto dal sig. Carlo Arrigoni, Direttore del Dazio Consumo a Velletri, ed al suo fianco figurano quali Redattori l'on. Isidoro avv. Maggi Deputato al Parlamento Nazionale, l'avv. Nicola de Siano, l'avv. Luigi Taddeucci, il sig. G. Scotti e vari altri avvocati e specialisti.
Io sono ben lieto di riscontrare la maggior autorità che derivò al *Bollettino* dalla valida cooperazione di nuovi, illustri ed abili collaboratori, ma nel contempo mi è dolce rallegrarmi coll'amico Arrigoni al quale arride oggidì la bella soddisfazione di veder cresimata da splendido appoggio quell'opera che, con tanto studio, attività ed amore fu da lui, anni addietro, coraggiosamente iniziata.
Passare in disamina le svariatissime tesi che nel ramo daziario si presentano di oscuro concetto od inesatta applicazione; sibilline nella forma o nella sostanza circondate da un dubbio; tali insomma la di cui interpretazione oscilli dinanzi alla mente, sembrami officio non soltanto degno di encomio ma eziandio di utilità indiscutibile.
Missione codesta che s'è imposta il *Bollettino Daziario* e che disimpegna con diligenza veramente ammirabile. E si propone ancora di sviluppare e sciogliere quei quesiti che, in materia di giurisprudenza daziaria, dagli stessi abbonati od interessate persone venissero promossi. Ma non basta: il *Bollettino* si assume di patrocinare le cause degli esercenti o privati che si trovassero in conflitto cogli appaltatori od agenti esecutivi, dichiarando che qualora la Redazione accettasse una causa, si renderebbe mallevadrice della più solerte, avveduta e calda difesa.
Inoltre propugna indefessamente il miglioramento degli impiegati daziarii, cioè di quell'onorata falange di *travetti* che, secondo il *Fascio*, dopo quelli del lotto sono forse i più disgraziati.
Ho voluto spendere queste parole per tributare debolmente un omaggio all'amico Carlo Arrigoni e per esprimere il convincimento mio sul benefico scopo del *Bollettino Daziario* che lo raccomando alla benevolenza ed appoggio di quanti mai abbiano rapporti diretti od impliciti col Dazio Consumo.

Pio Italico Modolo.

Sete Non abbiamo nulla d'aggiungere ai ragguagli che la passata

settimana esponemmo sulla situazione degli affari.

Le vendite non succedono molto numerose, tuttavia quella lenta ricerca che riscontrasi per tutti gli articoli, basta per mantenere inalterati i corsi, specialmente per le qualità belle e fine.

La situazione resta quindi buona, e permette ai detentori di aspettare con pazienza un nuovo risveglio, che non potrà mancare.

È possibile che neanche il febbraio sia portatore di marcata ripresa, giacchè la fabbrica aspetta in marzo soltanto le nuove commissioni.

Si distinguono i mercati italiani per la loro fermezza non abituale. Così dopo le ultime notizie dalla China sull'esistenza della malattia dei bachi ritenuta da molti, reale, gli speculatori Inglesi sostengono accanitamente le provenienze Asiatiche la maggior parte delle quali sono *fuori vendita*.

Si conosce sulla nostra piazza qualche affare in galetto a prezzi molto sostenuti. Quest'articolo viene pagato esageratamente in confronto alle sete. Gli applicanti devono avere buona fiducia nell'avvenire per essere invogliati ad operare. Noi auguriamo che loro abbiano a risentirne vantaggio.

Anche nei cascami, specie nelle struze vi è una maggior ricerca e sostenutezza.

Il Consorzio Serico è in via di formazione ma non crediamo facile riunire tanti milioni a farne una istituzione, che voglia o non voglia, avrebbe per iscopo di fare il commercio e la speculazione e quindi l'azzardo nelle operazioni.

Incendio. Sul Monte Pustoc, in quel di Moggio, alcuni contadini diedero fuoco all'erba secca di alcuni prati. Il fuoco si comunicò al vicino Monte Pale, e bruciò molte piante con un danno di L. 300 circa verso altri di quei possidenti. Ci volle poi l'opera pronta ed indefessa di quei terrazzani unitamente ai R. R. Carabinieri per impedire che l'incendio recasse maggiori danni.

Arresto. Venne arrestata dai vigili urbani certa C. Maria per questua illecita.

Oggi a Trieste saranno rese splendide onoranze funebri alla nobile salma di

Giovanni Enrico Gerolini

che morì in quella illustre città nel meriggio del giorno 10 corr.

Nacque da famiglia patrizia ai 12 luglio del 1790 e nel lungo corso della sua vita mantenne fedelmente le tradizioni della munificenza e della pietà.

Lo si additava ovunque quale esempio preclaro di magnanimità e benevolenza, proclive alla felicità altrui ed alieno da tuttochè non ispirasse bontà ed amore.

Nella lunga sua vita insomma non ommise circostanza d'essere utile ai suoi simili e non venne mai meno al tesoro di quelle virtù che mirabilmente lo contraddistensero.

Uomo d'ingegno, alla varia e profonda coltura accoppiò la fortuna delle fibre robuste che gli permisero di fare del bene in questo mondo per 93 anni.

Amò svisceratamente i parenti tutti dai quali veniva ricambiato con intenso affetto. Predilesse con paterna carezza la nipote Maria Margarether e la di lei figlia Irene, le quali ebbero per Lui un culto speciale di riverenza ed amore.

In vita elargì cospicua somma all'Istituto dei poveri triestini e donò a quel civico museo di antichità oggetti assai preziosi.

La sua memoria sarà dunque benedetta e ricordata da molti, come quella di un uomo del quale si può dire: — passò, beneficando. M.

RITAGLI

Beatificazione di Don Biagio Placidi. L'assessore Placidi di Roma, che si è acquistata la santa benedizione del vicario di Dio in terra e preparato il paradiso pell'altro mondo col repristinare l'istruzione cattolica nelle scuole e *installando* poco reverendi sacerdoti negli ispettorati scolastici, diede le dimissioni perchè il pro-sindaco Torlonia ebbe la poco religiosa idea di voler controllare le circolari degli assessori, destinate alla pubblicità, non garbandogli punto, per avere il paradiso dopo morte, d'aver l'inferno in questa vita con que' diavoli di giornalisti scomunicati che non voglion saperne di mettere l'altare ove son le cattedre scolastiche, e che, per non danneggiare i cartolai, non voglion permettere che si sostituisca l'acqua santa all'inchiostro, *l'asperges* alla penna e il sillabo allo Statuto. Le dimissioni furon portate in consiglio comunale al 1 febbraio, e il giornale *La Riforma* ci riferisce il fatto con le seguenti parole:

« Alla seduta di iersera (1 febbraio) del Consiglio comunale, si ebbe la burletta delle dimissioni del, clericalmente parlando, reverendo don Biagio Placidi, dall'assessorato della pubblica, così per dire, istruzione.

Il prosindaco ebbe la debolezza di dichiarare che l'ordine giustissimo di voler rivedere le circolari degli assessori, specie quando oltre offendere la libertà di coscienza sono in aperta lotta colla sintassi e sin col senso comune, non riguardava il Placidi, mentre è chiaro e palese che l'unico assessore circolarizzatore è don Biagio e nessun altri.

Il prosindaco pregò il Consiglio di autorizzarlo a far desistere l'apostolico assesore dalla sua decisione; tutti i tonsurati del Consiglio dissero di sì.

Intanto i consiglieri Crucciani, Finali, Malatesta, dichiarono che, se si fossero trovati presenti, l'altra sera, avrebbero votato in favore dell'ordine del giorno Piperno-Amadei; vale a dire contro don Biagio.

Il consiglier Ellena, invece dichiara che avrebbe votato a favore del pio Biagio.

Oh santissima Elena benedetta!!

L'assessore Gatti manda a dire che le dimisssioni l'ha date e le mantiene.

Ecco un buon esempio per S. Biagio.

Si discusse poi a lungo intorno alla emissione di altri 18 milioni di obbligazioni del prestito municipale.

Fu domandato dagli onorevoli Ellena e Finali a che debbano servire; e fu risposto che debbono appena bastare alle opere edilizie prevedute nel bilancio pel corrente anno.

L'emissione fu approvata, ma chissà poi se davvero si darà un impulso di 18 milioni ai lavori edili di Roma nel 1884.

Null'affatto ce ne dà garanzie; in tal caso la nuova emissione sarà doppiamente disastrosa per il Comune. Basta:

Teniamolo d'occhi
Il signor Trocchi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta dell'11 — Pres. PIANCIANI.

Discutesi il progetto di legge per estendere i benefici della legge 4 dicembre 1879 alle vedove ed agli orfani dei veterani. Gli articoli sono approvati.

Seduta pomeridiana — Presidenza FARINI

Gabelli sollecita la presentazione della relazione sul a legge per la spesa di nove milioni per le ferrovie da farsi entro il gennaio 1885.

Depretis assicura che il progetto si discuterà presto.

Discutonsi gli articoli 16 e 17 della legge sull'istruzione superiore.

Approvasi l'articolo 17.

Indi si discute sull'articolo 19.

Su proposta di *Depretis* deliberasi che al 1 marzo abbia luogo lo svolgimento dell'interpellanza *Aventi-Parenzo* sulla politica interna.

Notizie Politiche

Parigi, 11. È positivo che lord Granville e Giulio Ferry si scambiarono comunicazioni a proposito della questione del Sudan.

Vienna, 11. Il comitato anarchico di qui mandò lettere minaccianti morte ai ministri e parecchi commissari di polizia. Ieri otto operai occupati nella fabbrica di Horisdorf vennero espulsi. Temesi lo scoppio di gravi tumulti.

Ultimi Telegrammi

Roma, 11. Stamane si è adunata la Commissione per la perequazione fondiaria. Venne approvato tutto il titolo I.° della legge riguardante il catasto.

— La riscossione delle imposte nel mese di gennaio 1884 presenta una diminuzione in confronto dello stesso mese 1883 di due milioni 523 mila 950 lire.

Questa diminuzione è minore però di quella prevista e si deve attribuire alle anticipate grandi importazioni di spiriti nel 1883.

La Commissione per il divorzio, nella riunione odierna, ammise il principio della legge. Comincierà domani la discussione degli arti coli.

Londra 11. Gordon giunto a Berber ha la via libera fino a Cartum. Hussein Nagri, il più ricco cittadino di Cartum, che fu già sindaco della città, muove incontro a Gordon con parecchi Ulema e Scheicchi.

Roma 11. Nella votazione di ballottagio che ebbe luogo oggi alla Camera per la elezione degli altri sette commissari pel codice penale, la opposizione di sinistra votò, come ieri con schede bianche. Eccone il risultato: Schede bianche 108.

Maggioranza 10, Zanardelli ebbe 118 voti, Varè 106, Crispi 85, Tondi (min teria le) 30, Falconi (ministeriale) 21, Villa 99, Giuriati 93, Indelli 91, Parpaglia 73.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti. (1)

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	18.—	—.—	—.—
Granoturco »	11.—	11.90	11.—	11.70
detto *giall. c.* »	12.25	13.—	12.—	13.—
detto *cinqu.* »	10.25	11.75	10.—	10.90
detto *giallonc.* »	13.50	14.—	—.—	—.—
Segale »	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini »	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura »	17.—	18.—	—.—	—.—
Sorgorosso »	—.—	7.25	—.—	—.—
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	16.—	19.—	16.—	19.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	—.—	—.60	—.—	60.—

(*) Una buona ricerca sul granoturco.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 11 febbraio

R. I. 1 genn. 1884 - da 92.20 a 92.30 — R. I. luglio 1884 - da 90.03 a 90.13 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	4 1/2	da	— — a — —
Germania 3/m	4 —	»	121. — » 122.20
Francia vista	3 —	»	99.90 » 100.10
Londra 3/m	3 1/2	»	124.97 » 25.0[illegible]
Svizzera vista	4 —	»	99.85 » 100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75 » 208.—

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 207.75 a — 208.25

Berlino 11		Londra 11	
Mobiliare	534.—	Inglese	101.[illegible]
Austriache	532.—	Italiano	91.3[illegible]
Lombarde	240.50	Spagnolo	—.—
Italiane	92.90	Turco	—.—

Firenze 11		Milano 11	
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	92.27 92.30
Londra	24.98	P. N. 1866	—.— —.—
Francese	100.05	Az. B.N.	—.— —.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.— —.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig.M.	—.— —.—
A. F. M.	—.—	CambioL.	24.98 25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95 100.07
C. M. I.	—.—	Berlino	122.35 122.40
Rendita	92.35	Pezzi20fr.	—.— —.—

Vienna 11		Parigi 11	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0/0	77.72
Mobiliare	308.80	» 5 0/0	108.25
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	91.90
Ferrovie S.	314.25	Ferrovie R.	137.50
BancaNazionale	843.—	Londra	25.19
Napoleoni	9.61	Inglese	101.3[illegible]
Cambio P.	48.10	Italia	1.16
Londra	121.40	R. Turca	8.67
Austriaca	80.40		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. PIO MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal *Figlio* ERNESTO *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche – Brevettato dal Governo – Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio – Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata. servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCH)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE,

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOGLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbmo

ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogreia di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Dr O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob eColmegna.